

Oleggio, 29/6/2014

**SOLENNITÀ DEI SANTI PIETRO E PAOLO, APOSTOLI**

**XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A**

**Lectures:** Atti 12, 1-11

Salmo 33

2 Timoteo 4, 6-8. 17-18

**Vangelo:** Matteo 16, 13-19

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.  
AMEN!*



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa Eucaristia, aprendo il nostro cuore alla gioia e alla gratitudine. Oggi, la Chiesa celebra i due grandi Santi, che sono colonne e fondamento della Chiesa Universale: Pietro e Paolo.

A Roma, in Vaticano, è festa ed è festa anche ad Oleggio; per grazia di Dio, la nostra Comunità Parrocchiale è intitolata a questi due grandi Santi, che hanno fatto il cammino della conversione: dalla religione alla fede. Anche noi dobbiamo fare questo. Lasciamo andare, per quanto possibile, i retaggi legali e accogliamo l'esperienza dell'Amore di Dio.



**OMELIA**

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

### **Conversione di san Pietro e san Paolo**

La Chiesa, oggi, ci fa leggere la conversione di san Pietro e san Paolo, che hanno seguito Gesù.

Nella prima lettura, leggiamo che Pietro, il quale fa un cammino di tradimento, viene arrestato, ma *incessantemente una preghiera saliva a Dio dalla Chiesa per lui.*

Mentre è in prigione, Pietro dorme. Ci sono sedici soldati che lo controllano.

Arriva un Angelo, che lo colpisce al fianco e lo invita ad alzarsi, in fretta, a mettersi la cintura, a legare i sandali e a indossare il mantello.



Il mantello rappresenta la dignità regale, la dignità del Regno di Dio, diviso in quattro parti: Nord, Sud, Est, Ovest.

Pietro segue l'Angelo, come gli è stato ordinato, e crede di sognare.

Pietro dorme al Tabor, dorme al Getsemani, dorme in carcere. In realtà questo sonno è il *tardemà*, il sonno dello Spirito, come lo ha avuto Adamo.

Possiamo, quindi, vedere un Pietro, che dorme e viene svegliato dal Signore, e un Pietro che, come Adamo, entra nella dimensione contemplativa e lì l'Angelo lo porta fuori.

Questa uscita di Pietro non è un'uscita reale, anche se dice: *“Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo Angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode.”*

Paolo dirà: *“Così fui liberato dalla bocca del leone.”*

Pietro esce dalla porta. Nella versione occidentale ci sono due testi degli “Atti deli Apostoli”; nell'altra versione si legge che Pietro *“scese i sette scalini.”* I sette scalini sono quelli del tempio, che troviamo nella descrizione di **Ezechiele al capitolo 40.**

La liberazione di Pietro è quella dalla religione, dal tempio.

Pietro esce dal tempio e si reca nella Comunità di Giovanni, detto Marco, la cui madre è Maria, e la persona di servizio, Rosa: è l'immagine della Chiesa, che ha nella presidenza Maria. Chi ha un ruolo di presidenza, in qualsiasi realtà, deve avere un atteggiamento materno.

Mentre il padre spinge verso il massimo, la madre è sempre complice e accoglie i figli lì dove sono. Questo dovrebbe essere l'atteggiamento di chi ha un compito di guida.

Al centro c'è Marco, il Vangelo di Marco. Al centro della Chiesa ci deve essere il Vangelo. Il Vangelo deve riempire la nostra vita. Attraverso il Vangelo, poi, ci sono i precetti e le leggi della Chiesa.



Rosa rappresenta il servizio.

Pietro, prima di entrare in questa Comunità, deve bussare tre volte. Pietro rinnega tre volte il Signore. Bussa tre volte, perché deve passare attraverso la porta.

Per convertirci, dobbiamo scendere dal legalismo, scendere i gradini del tempio ed entrare attraverso la porta, che è Gesù.

*“Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.”* **Giovanni 10,9.**

Se vogliamo restare all'interno della Comunità Ecclesiale, serviamo. L'immagine della Chiesa è una mamma, il Vangelo al centro e gli altri che servono. Questa è la Chiesa, come servizio ed è l'immagine che Gesù ha tratteggiato.



*“Padre, custodisci nel tuo Nome coloro che mi hai dato, perché siano uno, come noi.”* **Giovanni 17, 11.**

“Uno” è l'attributo di Dio.

La Chiesa deve essere un'espressione visibile del Dio invisibile.

Noi siamo espressione visibile di un Dio invisibile e, come Gesù, mettiamo al centro la Parola e, come Lui, siamo misericordiosi, servendo con un servizio libero e liberante, che rende ragione alla nostra vita. Noi cresciamo solo, attraverso il servizio.

Pietro scende i gradini, grazie alla preghiera incessante, che saliva a Dio per lui. Pietro narra come il Signore lo ha liberato dal carcere e aggiunge: *“Riferite questo a Giacomo e ai fratelli.”* Dopo questo, Pietro esce di scena: è la sua conversione. Di lui non si parlerà più.

Troveremo le sue due lettere. Finalmente Pietro vive la dimensione della fede.

Pietro si lascia guidare dall'Angelo del Signore, il quale, quando arriva alla Comunità, scompare. La Comunità è presenza visibile di Dio.

*Conversione di Paolo - Caravaggio*



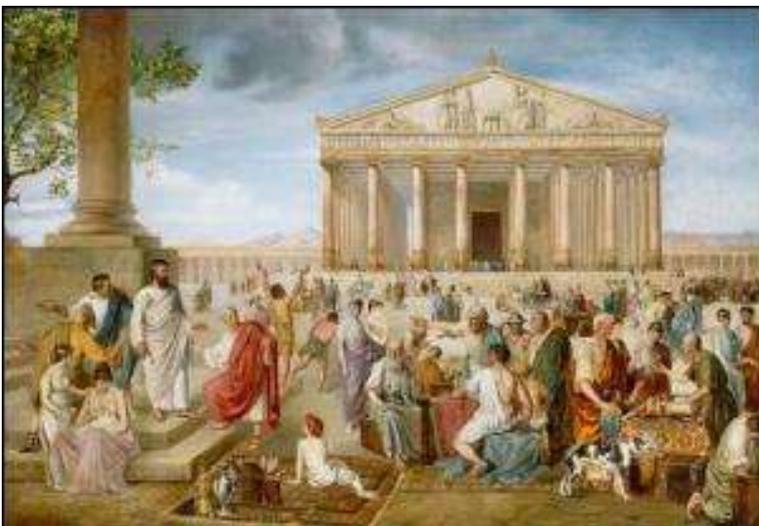
Paolo credeva già in Dio, era un teologo sopraffino, che aveva studiato nella migliore Scuola di Gerusalemme. Il suo curriculum era quasi perfetto: mancava solo l'Amore per Gesù, che poi ha fatto la differenza nella sua vita.

Paolo, legalista, perseguita i Cristiani, ma in questo cammino, all'improvviso, interviene il Signore.

Quante volte, mentre noi inseguiamo i nostri progetti, i nostri percorsi, all'improvviso si inserisce Dio e cambia la nostra vita. Così è stato per Paolo, così è stato per tanti Santi.

All'improvviso, a mezzogiorno, che per gli Ebrei significa massima luce, massima razionalità, massima logica, si inserisce il Signore e rende Paolo cieco, chiedendogli: *"Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?"* Atti 9, 4. Paolo conosce il Signore, attraverso questa esperienza mistica.

Il Signore non si conosce attraverso lo studio, che ci deve essere, ma attraverso l'esperienza.



Paolo è un assassino: ha ucciso Stefano e tante altre persone. La preghiera di Stefano, mentre lo stanno lapidando: *"Signore, non imputare loro questo peccato."* converte Saulo e lo fa diventare il più grande evangelizzatore di tutti i tempi.

Ringraziamo il Signore per questi due Santi, che sono anche i Patroni della nostra Comunità Parrocchiale e chiediamo al Signore che intervenga nella nostra vita.

La vita accade, mentre noi facciamo altri progetti, e Gesù si inserisce nella nostra vita.

Il Piano del Signore sussiste per sempre. C'è un Progetto di Dio sulla nostra vita, su questa Comunità, sulla nostra vita personale, che dobbiamo cercare di scoprire giorno per giorno.



Oggi è la festa della Parrocchia e non possiamo non pregare per questa Comunità Parrocchiale. Vogliamo invocarti, Spirito Santo, su questa Comunità Parrocchiale, che celebra, oggi, la sua festa patronale. Vogliamo invocarti, Spirito Santo, perché ad ogni problema umano, c'è sempre una soluzione spirituale. Signore, invociamo il tuo Santo Spirito, perché, scendendo su questa Comunità, possa aprire nuove vie e nuove soluzioni.

Ricordiamo anche tutte le persone che si affidano alla Preghiera di questa Fraternità. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

**Salmo 65, 14:** *“I prati si rivestono di greggi, le valli si coprono di un manto di frumento: è tutto un grido e un cantare di gioia.”*

Grazie, Gesù, per questo invito al canto di gioia. Grazie per questa benedizione, che è l'immagine della benedizione di Israele, dove tutto canta e grida di gioia. Non vogliamo lasciarci andare allo scoraggiamento o al pessimismo, ma cantare. Grazie, Signore Gesù!

*PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.*